

[Pagina 1]

Sera del 5 Marzo 1945

Caro zio,

So che la mia morte sarà per te un grande dolore ed anche a te chiedo perdono. Sei stato per me come un padre e ti ringrazio di quanto avevi in mente di fare per me. Ti affido Lilj, sii per lei il padre che eri per me e sii sempre vicino.

Non m'importa di quello che si farà del mio corpo: non é la materia che conta. Non ho bisogno di raccomandarvi Lilj: so che non sarà sola e tanto voi quanto i miei cari di Coundré le sa-

[Pagina 2]

rete sempre vicini quando avrà bisogno di aiuto. Fatele coraggio e non lasciate che si abbatta.-

Non lascio nessuna fidanzata: voi eravate tutto per me e tutti vi ho amato tanto tanto: per questo mi spiace lasciarvi.

Ho fatto il mio esame di coscienza: credo di poter morire tranquillamente fiducioso nella bontà di Dio?.

Spero, come ho già detto a Lilj, di avere il conforto di un pastore al supremo istante. Anche se non l'avrò pregherò da solo e non tremo. Sono morti molti uomini illustri ed infinitamente più utili di me, io sono in confronto un granello di polvere e non vale la pena di affliggersi tanto per me.

Lascio a te di salutare tanto lo zio Jean, la zia Susanna, i nonni Dodo, Emilio, Cey, Guido, Ester e la cugina Paolina. Vi penso tutti e tutti vi abbraccio. A te un forte particolare abbraccio

tuo Renato